



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO

Casa delle Associazioni c/o Villa Campello Via Tiso 12

www.caicamosampiero.it - tel.3701506360



Foglio informativo escursione

**** BECCO DI FILADONNA ****

Data dell'escursione	16/10/2022	
Responsabili Escursione	Tonello Giovanni 3489753822	Boschello Leonida
	Ranzato Pier Paolo 3337318550.	Nicolè Roberto
Scala Difficoltà	E	
Punto partenza Escursione	Passo della Fricca	
Dislivello	1050	
Tempi di percorrenza	5.30 soste escluse	--- Carta Tabacco N°057
Iscrizioni	Da effettuarsi entro mercoledì Sede CAI Camposampiero Tel. 3701506360	Mezzi di Trasporto Auto proprie
Luogo e ora di partenza	Parcheggio comunale situato a fianco Villa Querini Camposampiero. Partenza Ore 6.30	

<p>Descrizione Itinerario</p>	<p><i>I toponimo Becco di Filadonna pare derivare da due caratteristiche torri calcaree (una è la Madonna, torre rocciosa alta 50m) che secondo una leggenda, sono due giganti pietrificati in modo da raffigurare una donna che fila.</i></p> <p><i>Il punto d'inizio della nostra escursione, per svolgere un percorso ad anello, per salire in quota sul gruppo montuoso della Vigolana è il Valico della Fricca. Poiché abbiamo deciso di effettuare questo giro in senso orario, ci incammineremo, per un breve tratto, lungo la strada SS349 che porta al Ponte delle Zente, nei pressi dell'imbocco del tunnel "Fricca". Proprio in prossimità di quest'ultimo, sulla destra, c'è l'evidente inizio di un sentiero che si immerge nel fitto bosco, il sentiero 439, denominato anche il "Senter del Pralongo", che porta infatti l'indicazione per Pralongo, Cornetto di Folgaria e Becco di Filadonna. Ci immergiamo, quindi, nel fitto bosco della Valle Bianca, affrontando un percorso caratterizzato da una costante salita mediamente ripida, ma tecnicamente facile, che, infatti, non presenta mai particolari insidie. Giungiamo dopo 40 minuti al Baito Tre Avezi, dove incontriamo nuovamente le relative indicazioni. Continuiamo con salita costantemente pendente, che si sviluppa per di più lungo un fitto e piacevole faggeto. Il relativo percorso ci permette di sfociare, quasi tutto d'un tratto, sul caratteristico spiazzo erboso della località Pra Longo, a quota 1700 m, (1.30h dalla partenza) dal quale la veduta panoramica precedentemente avvistata continua sempre di più ad espandersi.</i></p> <p><i>Superiamo, quindi, il breve tratto prativo per continuare su di un sentiero che si snoda lungo innumerevoli mughi, che ci permette di incrociare finalmente il percorso di cresta, dove il panorama si apre anche sulla sponda opposta, ossia quella della Val Lagarina e dei numerosi monti circostanti che caratterizzano le Prealpi Gardesane Orientali. (2.15h dalla partenza).</i></p> <p><i>A questo punto proseguiremo verso destra lungo il sentiero 425, un tracciato parecchio panoramico, nonché assai rilevante poiché congiunge le tre principali cime (Monte Cornetto, Becco di Filadonna e Cima Vigolana) che caratterizzano questo singolare gruppo montuoso. Il sentiero, a questo punto diventa più stretto, restando comunque relativamente facile e quasi mai esposto. Si perderà però un pò di quota per poi riprendere con l'ultimo tratto di moderata ascesa che ci porterà direttamente alla cima. (3.30h dalla partenza)</i></p> <p><i>Dalla sommità del Becco di Filadonna, il paesaggio che ci si presenta ai nostri sguardi è sorprendente. Il panorama, infatti, si apre sulla grande Valsugana, dove potremmo ammirare i conosciuti laghi di Caldonazzo e di Levico, l'Altopiano della Vigolana e, i diversi monti che caratterizzano la sponda meridionale della nota Catena del Lagorai, come gli ulteriori Altipiani prealpini, le Prealpi Gardesane, il Gruppo dell'Adamello e le Dolomiti di Brenta.</i></p> <p><i>Discesa</i></p> <p><i>Da questo stupendo scenario, la camminata riprende iniziando il percorso di ritorno al nostro punto di partenza, ossia al Valico della Fricca. Ritorniamo alle ultime indicazioni incontrate e cominciamo a percorrere il sentiero 442. Al Bus de le Zole, dove troviamo una specie di cancelletto, iniziamo ad affrontare una discesa abbastanza ripida su fondo sassoso, almeno in questa prima parte, che si sviluppa lungo la Val Rossa, interessata da un incendio una decina di anni fa. Questo richiede un minimo di attenzione dato il fondo a volte un pò scivoloso. Quando invece, cominciamo ad immergerci, a tratti, di nuovo nel suggestivo ambiente boschivo, la ripidità lievemente diminuisce e la difficoltà, diventa più contenuta.</i></p> <p><i>Scesi alla località Albi, proseguiamo per il Rifugio Casarota (1h dalla cima) che, dopo una pausa, superiamo per continuare la nostra discesa lungo un sentiero relativamente semplice e ben riconoscibile. Seguiamo, quindi, in quest'ultima fase, le indicazioni finali per il Ristorante Bar Sindech e per il Valico della Fricca per ritornare alla nostra auto (1h dal rifugio).</i></p>
-----------------------------------	---

<p>Abbigliamento e Attrezzatura</p>	<p>Abbigliamento adeguato alla quota , scarponi, bastoncini, occhiali, crema da sole, almeno 1,5 lit di acqua. Pranzo al sacco</p>
---	--